

COMMISSARIO STRAORDINARIO

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ESERCIZIO 2021

**Premessa.** La relazione previsionale e programmatica 2021 è stata redatta sulla base del D.P.R. 254/2005 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”.

Il regolamento prevede, fra l'altro, l'approvazione da parte del Consiglio Camerale, entro il 31 ottobre dell'esercizio precedente, della Relazione previsionale e programmatica, vale a dire l'aggiornamento con carattere annuale degli obiettivi approvati dal Consiglio Camerale in sede di insediamento. La relazione è propedeutica alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale e costituisce il documento di indirizzo strategico per l'esercizio successivo.

Non è stato possibile approvare nei tempi previsti la relazione in quanto il Commissario Straordinario, previsto per la nostra Camera dall'art.61 del d. l. 104 del 2020 **convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126**, è stato nominato l'11 novembre 2020.

L'incertezza è la cifra che caratterizza la relazione previsionale e programmatica per il 2021:

- Incertezza sull'andamento della pandemia e sulle conseguenze sanitarie e sociali che ne potranno derivare;
- Incertezza sulle misure di contenimento che saranno adottate e che hanno inevitabili effetti sull'organizzazione dell'Ente, che deve essere ripensata e ricalibrata ad ogni variazione normativa, per continuare a rendere con efficacia servizi alle imprese garantendo al contempo la sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
- Incertezza sull'assetto istituzionale dell'Ente, commissariato con Decreto del Ministro dello sviluppo economico, e in attesa del completamento del processo di accorpamento ormai da tre anni;
- Incertezza sulle risorse disponibili. La grave crisi economica conseguente alla pandemia da Covid 19 farà sentire i suoi effetti anche sulle entrate camerali in maniera oggi non prevedibile;
- Incertezza derivante dal numero dei pensionamenti previsti per il 2021 e dalla contestuale impossibilità di procedere ad assunzioni anche a tempo determinato, nelle more della definizione del processo di accorpamento. Il numero dei dipendenti è ormai sceso ad un **punto tale da non poter garantire il mantenimento degli usuali livelli di servizio, con grande amarezza**. È ovvio che si farà tutto il possibile per evitare disservizi alle imprese, ma non si è nelle condizioni di poterlo assicurare.

La relazione viene predisposta mentre è in corso la seconda ondata della pandemia da Coronavirus, un evento di portata storica, con conseguenze molto pesanti su numerosi settori della nostra economia. Il nostro territorio nella primavera del 2020 si è trovato ad affrontare fra i primi al mondo l'epidemia, e ha dovuto far fronte ad un evento catastrofico dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. Dopo i mesi estivi, caratterizzati da una relativa calma, durante i quali si è registrato un deciso recupero della produzione manifatturiera, siamo oggi coinvolti in nuove restrizioni, necessarie per contenere l'emergenza. Gli effetti della pandemia sono molto differenziati, tra paesi, contesti territoriali interni (fortemente urbanizzati o no; nord o sud, ecc.), settori colpiti, tipologia e dimensione aziendale, perfino tipo di professionalità degli addetti. Ulteriore elemento, che si è drammaticamente evidenziato nelle scorse settimane, è rappresentato dalla variabilità del fenomeno, con l'alternarsi di momenti di massimo allarme e fasi di quiete relativa, il che contribuisce a

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

determinare un quadro di incertezza del quale, inevitabilmente, risente anche la strategia – non solo camerale – per la ripartenza del sistema imprenditoriale italiano.

Sicuramente, la relazione previsionale e programmatica sarà condizionata per la gran parte dagli interventi, coordinati a livello nazionale e regionale, che verranno posti in essere per favorire la ripartenza del nostro sistema imprenditoriale.

La nostra Camera si trova, inoltre, ancora coinvolta dal processo di riforma iniziato a seguito dell'approvazione del D. L. 90 del 2014, che ha dimezzato il diritto camerale, confermato dalla legge 124 del 2015 (Legge Madia) che conferiva delega al governo di riformare il sistema camerale.

Il decreto Legislativo 219/2016, emanato in attuazione alla legge delega, ha infatti apportato modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza, però, alterarne la *mission* che resta sempre quella di “svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali”.

Tale decreto legislativo aveva trovato attuazione nella conseguente approvazione in data 8 agosto 2017 da parte del Ministro Calenda del decreto che, recependo in gran parte il contenuto del piano di razionalizzazione del sistema camerale presentato a giugno 2017 da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, ha istituito le nuove Camere di Commercio, ha razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione complessiva delle Camere di Commercio. Il decreto è decaduto per effetto dell'intervento della sentenza della Corte Costituzionale del mese di dicembre 2017.

In data 8 febbraio 2018 il Consiglio dei Ministri con deliberazione motivata ha autorizzato il Ministro dello Sviluppo Economico ad adottare il decreto recante “Riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale, a norma dell'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219” e il Ministro Calenda ha approvato il nuovo decreto il 16 febbraio 2018.

In particolare, il decreto ha previsto l'aggregazione della Camera di Commercio di Cremona con le consorelle di Mantova e Pavia e ha individuato nel Segretario Generale di Mantova il commissario ad acta che avrebbe dovuto provvedere, nei 4 mesi successivi alla entrata in vigore, ad adottare, tenuto conto dei dati pubblicati dal Ministero dello sviluppo economico, la norma statutaria di composizione del nuovo Consiglio, e ad avviare le procedure di costituzione del consiglio della nuova Camera.

La nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura sarebbe stata istituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale, nominato ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580 del 1993. Gli organi delle Camere di Commercio oggetto di accorpamento sarebbero decaduti a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale, rimanendo comunque in carica in regime di prorogatio, fino a tale data.

In data 1° marzo 2018 il Commissario ad acta ha dato avvio alla procedura per la costituzione del Consiglio del nuovo Ente.

Tuttavia, rispettivamente in data 9 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono stati notificati alla Camera due distinti ricorsi promossi davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio da alcune associazioni di categoria e da alcune imprese pavese e dalla Camera di Commercio di Pavia avverso il decreto del 16/2/2018 per ottenerne l'annullamento.

Il ricorso della Camera di Commercio di Pavia conteneva altresì una istanza cautelare. Con ordinanza del 17 maggio 2018 la sezione III/ter del TAR del Lazio respingeva tale istanza cautelare. In data 29 giugno 2018 veniva notificato alla nostra Camera un appello cautelare

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale presentato dalla Camera di Commercio di Pavia per la riforma dell'ordinanza sopra citata. Le motivazioni della presentazione dell'appello erano del tutto analoghe a quelle esposte nei due ricorsi pendenti innanzi al TAR del Lazio. L'udienza per la discussione dell'appello fissata per il giorno 30 agosto 2018 ha avuto come esito l'accoglimento dell'istanza cautelare con conseguente remissione al TAR Lazio del giudizio nel merito e sospensione degli effetti del decreto 16 febbraio 2018.

Il TAR del Lazio, a seguito dell'udienza di merito che si è svolta il 30 gennaio 2019, con ordinanza pubblicata in data 15 marzo 2019, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della legge 124/2015 e del conseguente art. 3 del d.lgs. 219/2016, nella parte in cui si prevede l'acquisizione del mero parere in sede di Conferenza Stato Regioni, e non invece l'intesa, con riferimento alla proposta di accorpamento formulata da Unioncamere e successivamente confluita nel decreto ministeriale, oggetto di impugnazione da parte della CCIAA di Pavia.

Tale dichiarazione ha comportato l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e, soprattutto, l'introduzione di una sospensione del giudizio di merito in corso.

La Corte costituzionale ha esaminato nell'udienza del 10 giugno 2020 le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio sulla legge delega e sul decreto legislativo di riordino delle Camere di commercio.

Con decisione del 23 giugno 2020 la Corte ha emesso la sentenza n. 169/2020 dichiarando le questioni non fondate. In particolare la Corte costituzionale ha ritenuto che non vi sia stata una violazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali.

Di conseguenza, sulla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2020 è stato pubblicato il decreto legge n. 104, convertito dalla legge 126 del 13 ottobre 2020, che contiene alcune norme che riguardano le Camere di Commercio.

Di rilevante interesse per il sistema camerale è l'articolo 61 che interviene sulle procedure di accorpamento fissando un termine entro il quale devono essere concluse e prevedendo la decadenza degli organi già scaduti e la nomina di un Commissario. Inoltre il decreto stabilisce la nomina di uno o più vicepresidenti per assicurare rappresentatività alle Camere che si accorpano e prevede il mantenimento delle diverse sedi e dei presidi territoriali. Un'ulteriore modifica riguarda l'eliminazione dell'autorizzazione del MISE per la costituzione e partecipazione a società da parte delle Camere.

In base al decreto, pertanto, gli organi della Camera di Commercio di Cremona sono decaduti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dello scorso 11 novembre il dott. Gian Domenico Auricchio è stato nominato Commissario straordinario della Camera di Commercio di Cremona sino all'insediamento del Consiglio della nuova Camera di Cremona, Mantova e Pavia.

Pur con questi elementi di incertezza dovuti a contingenze non controllabili dalla nostra Camera, è comunque necessario procedere alla programmazione delle attività per il 2021 per non fermare l'operatività dell'Ente e l'azione a sostegno dello sviluppo del territorio, tenendo conto che:

- Con decreto del 7 marzo 2019, il Direttore generale del MISE ha definito i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

funzioni amministrative ed economiche individuate dal comma 2 dell'art.2 della legge 580/93 e s. m. i. fra cui sono comprese, oltre alle attività tradizionalmente connesse alla gestione del Registro imprese e alla gestione delle attività relative alla regolazione del mercato le attività relative alla gestione Suap e fascicolo elettronico, i servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi (OCRI), i servizi di informazione, formazione e assistenza all'export, la gestione punti Impresa Digitale, le attività relative all'Orientamento e alla formazione per il lavoro, le pratiche ambientali e gli Osservatori economici;

- lo stesso decreto ha poi individuato le funzioni prioritarie con riferimento alle funzioni promozionali, vale a dire le “Iniziativa a sostegno dei settori del turismo e della cultura”, “Iniziativa a sostegno dello sviluppo d’impresa” e “Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni” che devono essere assicurate da tutte le Camere italiane;
- il Ministro dello Sviluppo economico ha approvato nel marzo 2020 l’incremento del 20% per tutto il triennio 2020-2022 del diritto annuo, disposto dal Consiglio Camerale con atto n.12 del 2 dicembre 2019. Le risorse derivanti dall’incremento sono destinate per l’11% al progetto “Punto Impresa Digitale – PID”, per il 4% al progetto “Formazione Lavoro” ed il restante 5% al progetto “Turismo e Attrattività – Lombardia”;
- la relazione ha carattere generale ed illustra i programmi che si intendono attuare nell’anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell’economia locale ed al sistema delle relazioni con gli altri organismi pubblici e privati operanti nel territorio;
- ai sensi dell’articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, dall’anno 2014, è necessario rispettare, per le previsioni di spesa complessiva, l’aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello. L’articolo 2 del D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 definisce le “missioni” come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso articolo 2 stabilisce che “al fine di garantire l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”. L’articolo 4 del medesimo decreto definisce i “programmi” quali “aggregati omogenei di attività realizzate dall’amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle missioni”. Lo stesso comma prosegue stabilendo che “la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all’unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”;
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 148123 del 12 settembre 2013, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell’articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche “missioni” riferite alle Camere di Commercio e all’interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

attività svolte dalle Camere stesse. Precisamente, sono state individuate le seguenti missioni:

- Missione 011 "**Competitività e sviluppo delle imprese**"
- Missione 012 "**Regolazione dei mercati**"
- Missione 016 "**Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo**"
- Missione 032 "**Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**"

La realizzazione di ciascun programma deve essere attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa che corrisponde all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione; nel caso delle Camere di Commercio la responsabilità di ciascun programma va normalmente attribuita al vertice della struttura (Segretario Generale), il quale assegnerà successivamente alle singole strutture la concreta realizzazione degli stessi con riferimento alla tipologia di attività che saranno inserite all'interno dei programmi.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento.

Il programma di attività della Camera va ricondotto all'interno delle singole missioni.

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Prima di definire le priorità dell'azione camerale per il 2021, è indispensabile soffermarsi sull'analisi del quadro economico provinciale evidenziando sia i punti di forza che gli elementi di debolezza dell'economia cremonese in base ai dati macroeconomici attualmente disponibili. Inoltre è opportuno analizzare le risorse strumentali, economiche, finanziarie, patrimoniali ed umane che potranno essere impiegate nel prossimo esercizio per lo svolgimento del programma da attuare.

La redazione del presente documento di programmazione si sviluppa secondo la seguente articolazione:

- 1. QUADRO DI RIFERIMENTO ESTERNO**
- 2. QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNO**
- 3. PROGRAMMA DI ATTIVITA'**

### **1. QUADRO DI RIFERIMENTO ESTERNO**

#### **1.A – ECONOMICO (aggiornato a fine novembre 2020)**

La pandemia da Covid-19 ha sconvolto il già difficile processo di recupero dalle crisi precedenti, innestando ulteriori elementi di difficoltà e, soprattutto, di incertezza sia nella gran parte dei consumatori che delle imprese. I dati, al riguardo, hanno registrato: una caduta del PIL italiano; una dinamica dei consumi piatta, con l'indice di fiducia dei consumatori in peggioramento (-1,6% nel mese di ottobre nell'area UE, ben al di sotto del tasso medio tendenziale, già per suo conto basso); una situazione di difficoltà per i prossimi mesi che abbraccia oltre due terzi delle aziende italiane, preoccupate per la liquidità, la finanza e il costo del lavoro.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Soprattutto, emerge la crisi di alcuni settori, in particolare del commercio al dettaglio e alla filiera turistico – ricettiva, maggiormente colpiti dal lockdown totale o parziale di queste settimane.

Anche sul versante della domanda estera, la situazione non è tranquillizzante. Sono molti i fattori che causano turbolenza: la contrazione del commercio mondiale; il riposizionamento del colosso cinese sulle produzioni ad alto valore aggiunto - quelle nelle quali si posiziona molta parte dell'export UE ed italiano - e sui servizi, annunciato nel nuovo Piano quinquennale 2021-2025; le prospettive della politica commerciale americana; il processo della Brexit; i fattori di incertezza in tante aree del mondo.

Ciò nonostante, il sistema italiano ha dimostrato capacità di resilienza: basti pensare alla notevole capacità di risposta, dimostrata dalla mini-ripresa verificatasi nei mesi “di calma” relativa, che potrebbe far prevedere che, una volta sotto controllo la pandemia, le possibilità di recupero esistano e siano consistenti.

Come naturale, il quadro economico **internazionale** è dominato dagli effetti dell'epidemia di Covid-19 che ha colpito, con tempi ed intensità differenti, tutte le principali economie mondiali. In particolare, a fine novembre 2020 le incertezze principali riguardano l'evoluzione di un quadro economico dove, nel giro di poche settimane si sono avvicinati mutamenti di rilievo di segno diverso: al forte rimbalzo del Pil mondiale migliore del previsto si affianca l'esplosione della seconda ondata Covid che ha richiesto e richiederà nuovi interventi di sostegno da parte governativa.

L'attività produttiva internazionale ha registrato nella prima parte del 2020 la contrazione più rilevante dall'ultimo dopoguerra, con crolli diversificati temporalmente nei diversi paesi a seconda della successione dei provvedimenti di *lockdown*, partendo dalla Cina in gennaio-febbraio per poi coinvolgere, fra marzo e maggio, tutti gli altri paesi.

Attualmente, i dati più aggiornati consentono di dare alcune valutazioni sulle velocità di ripresa delle maggiori economie mondiali all'uscita del *lockdown*. Innanzitutto, è da osservare che i recuperi sono stati molto marcati (migliori rispetto alle attese) praticamente ovunque ed in misura proporzionale alla profondità della caduta. Il *gap* da colmare per ritornare ai livelli pre-crisi, stimato a livello mondiale resta sul 3/4% ed è di entità differente nei vari paesi. Mentre infatti alcune economie, soprattutto nell'Estremo Oriente (Cina, Singapore, Taiwan), hanno già recuperato completamente le perdite subite, altre, tra le quali la Germania ed il Giappone, sono ancora piuttosto indietro. Nel terzo trimestre, restano ancora in maggiore difficoltà i paesi, come Spagna e Regno Unito, dove il manifatturiero ha minor peso nel loro PIL, il terziario rimane infatti in grave sofferenza.

La natura peculiare della recessione mondiale, ha determinato una pronta ripresa che si è rivelata inoltre complessivamente più consistente del previsto. Anche se permangono comparti economici ancora pesantemente in crisi, i timori che dopo i *lockdown* si potessero produrre rotture in alcuni anelli delle *supply chain* globali tali da interrompere drasticamente l'attività di intere filiere, non si sono fortunatamente materializzati e, nonostante i leggeri ritardi riconducibili alle difficoltà della logistica, il commercio internazionale è ripreso parallelamente alla ripresa produttiva.

Le prospettive per la fine dell'anno sono però condizionate dal riacutizzarsi della crisi sanitaria che sta obbligando molti paesi ad adottare nuove restrizioni e che quindi genererà un ulteriore arretramento, anche se inferiore a quello causato dalla prima ondata e prevalentemente diretto al terziario. Il dato più importante riguarda l'attuale *lockdown* “leggero” che sta, infatti, risparmiando la chiusura delle attività industriali, consentendo al

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

manifatturiero di continuare a crescere, beneficiando anche del dirottamento sui beni materiali delle spese che non possono essere indirizzate ai consumi nei servizi.

Nell'**area dell'euro**, il PIL nel terzo trimestre 2020 si è contratto del 4% in termini tendenziali (era del 15 % nel secondo) ed ha presentato poche differenze tra i vari paesi: solo per Spagna e Regno Unito il calo ha sfiorato i dieci punti percentuali.

Guardando ai dati per **l'economia italiana**, la seconda ondata dell'epidemia interrompe il recupero osservato durante l'estate e la frenata rischia di penalizzare molto le aspettative, spingendo così le imprese dei settori in crisi a uscire dal mercato. Le indicazioni per ora disponibili mostrano comunque che l'industria sta sostanzialmente tenendo, mentre vi sono problemi ben più gravi nei settori dei servizi più esposti alle misure di restrizione. Ricordando che il Pil nel terzo trimestre si collocava già al di sotto dei livelli pre-crisi di circa il 4%, appare sufficiente una nuova contrazione di "soli" 2-3 punti percentuali, per far registrare un *gap* di circa il 7% rispetto ai livelli di fine 2019. Di fatto, quindi, il peggioramento delle prospettive per la parte finale dell'anno si compensa con il dato del terzo trimestre rivelatosi migliore di quanto atteso.

Un aspetto rilevante sarà rappresentato dagli effetti di questa fase di restrizione ai comportamenti sui consumi del periodo natalizio. È scontato che la domanda di servizi legati al turismo registrerà un crollo, al pari dell'attività dei ristoranti, interrompendo il percorso di normalizzazione dei livelli dei consumi che i dati sulle vendite al dettaglio e sulle immatricolazioni di auto stavano invece evidenziando con chiarezza a partire da agosto.

Proseguendo nell'analisi *top-down*, e arrivando ai dati relativi alla **Lombardia** che provengono dalla periodica rilevazione congiunturale sul comparto manifatturiero. In estrema sintesi, la produzione industriale nel terzo trimestre del 2020 viene rilevata in miglioramento tendenziale, pur restando nell'area negativa (-5,2%). Ciò è dovuto alla ripresa delle attività economiche dopo il *lockdown* ed alla maggiore libertà di circolazione delle persone che hanno interessato i mesi estivi. Parallelamente, torna al di sopra del 70% il tasso di utilizzo degli impianti. I risultati economici anno su anno dei vari settori sono rilevati molto diversificati e per alcuni comparti (legno e minerali non metalliferi) si riscontrano addirittura segni debolmente positivi. Registrano contrazioni inferiori alla media i settori della gomma-plastica, della chimica e l'alimentare, ma soprattutto la meccanica che è il settore di punta in tutte le province lombarde. Pesanti invece sono ancora gli arretramenti produttivi, a due cifre, dei settori legati al comparto moda.

Sulla stessa linea della produzione viene rilevato il *trend* del fatturato e, sul versante della domanda, si riduce sensibilmente la contrazione degli ordini rispetto all'anno precedente: dopo i cali attorno al 20% del trimestre scorso, sia per gli ordinativi interni che per quelli esteri, la variazione tendenziale negativa si ferma per entrambi appena sopra il 4%. Gli appositi provvedimenti legislativi a sostegno dell'occupazione continuano a mantenere stabile il mercato del lavoro (-1% è la variazione annua del numero di addetti), mentre la ripresa delle attività ha avuto effetti immediati sui ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni che rimangono su livelli di emergenza, ma notevolmente inferiori rispetto allo scorso trimestre.

La stessa indagine congiunturale condotta relativamente alla **provincia di Cremona** registra nel terzo trimestre 2020 una situazione del comparto manifatturiero provinciale in recupero dopo le variazioni negative registrate nei due periodi precedenti, che però non consente ancora il ritorno sui livelli pre-crisi. Le riaperture delle imprese dopo il *lockdown* hanno confermato le previsioni di un andamento a "V" della produzione industriale, segnale di una

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

buona capacità di reazione del nostro sistema economico, condivisa d'altronde con l'intero paese. Nei confronti con la regione, il recupero congiunturale dell'industria cremonese si presenta meno incisivo, ma solo perché assai minore era stata la diminuzione registrata nei trimestri precedenti. A conferma di questo, le variazioni su base annua rilevate in provincia sono allineate a quelle rilevate in Lombardia.

I dati sull'**industria** manifatturiera cremonese del terzo trimestre 2020 manifestano un andamento del tutto opposto a seconda dell'ottica temporale considerata: l'ampia risalita congiunturale, soprattutto della produzione e del fatturato, riflette l'effetto delle riaperture delle imprese manifatturiere, mentre le variazioni negative su base annua indicano il *gap* causato dal *lockdown* che ancora resta da recuperare.

Il quadro provinciale tendenziale risultante dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, continua ad evidenziare il peggioramento del panorama industriale provinciale causato dall'epidemia sanitaria. Le variazioni su base annua, pur in miglioramento rispetto a quelle a due cifre del secondo trimestre, restano ancora tutte negative. La produzione industriale è rilevata in calo del 5,3% e leggermente inferiore è il *gap* del fatturato (-2,3%). Nel confronto con il 2019, a soffrire maggiormente sul lato della domanda è ancora la componente nazionale (-5,2%), mentre quella estera riesce a contenere l'arretramento all'1,6%, lo stesso rilevato nel secondo trimestre. Nonostante la difesa dei posti di lavoro perseguita attraverso le apposite disposizioni legislative, il dato occupazionale denota una perdita dell'1,1% nel numero degli addetti rispetto a dodici mesi prima. Nel terzo trimestre 2020, l'indice destagionalizzato in base 2015 della produzione risale dal 93 al 101, ancora lontano dal 107 raggiunto nel terzo trimestre del 2019, ma denotando comunque una buona ripresa. Dal punto di vista strutturale, il quadro delle imprese industriali alla fine di settembre 2020 viene rilevato in miglioramento rispetto a tre mesi prima, anche se rimangono in maggioranza assoluta (il 53%) le imprese in decrescita annua e solo 38 su 100 dichiarano una produzione accresciuta rispetto a quella dell'anno prima.

Per l'**artigianato produttivo**, il quadro rilevato nel periodo da luglio a settembre è conforme a quello dell'industria. Mostra cioè un'ampia crescita che però non consente di recuperare completamente i livelli raggiunti prima della crisi legata alla pandemia Covid. Le variazioni trimestrali degli indicatori destagionalizzati vedono infatti la produzione risalire di quasi il 18%, il fatturato del 21,2% e gli ordinativi del 14,2%. Il dato del numero degli addetti (-1%) è invece ancora in linea con quello delle ultime tre rilevazioni e quindi rimane ancora svincolato, almeno per il momento, dal *trend* produttivo.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019, la produzione è al di sotto del 4,5%, il fatturato dell'8,3% e gli ordinativi del 5,1%, mentre più contenuto (-3,6%), ma in progressivo peggioramento, è il tasso annuo di variazione del numero degli addetti. Nel trimestre, la quota delle imprese in espansione tendenziale sale 19 al 30%, mentre quasi sei artigiani su dieci hanno prodotto meno che nello stesso periodo del 2019.

Riguardo all'**agricoltura**, si rileva una continuazione della tendenza, ormai assodata da decenni, alla contrazione nel numero di imprese (-2% su base annua), mentre le *performance* dei vari comparti nel terzo trimestre dell'anno sono fortemente differenziate. Le rilevazioni dei prezzi all'ingrosso di fonte camerale, per il comparto dei cereali danno quotazioni dei principali prodotti in leggero rialzo e su livelli simili a quelli dello scorso anno, il mercato all'origine del bestiame bovino si colloca invece su livelli di prezzo superiori a quelli del 2019, mentre le quotazioni dei principali prodotti caseari risentono ancora del deprezzamento dei periodi precedenti a partire dagli ultimi mesi dell'anno scorso.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Anche per i **servizi** la situazione del terzo trimestre 2020 in provincia è stata dominata dall'uscita dal *lockdown* e dal rientro quasi completo da una variazione negativa del volume d'affari su base annua a due cifre, ad una appena sotto lo zero (-1%). Ciò nonostante, continua e si aggrava la perdita di addetti, per la quale si rileva un pesante -6,2% sull'anno precedente.

Dopo la dinamica incerta degli ultimi anni che comunque aveva mantenuto il livello del fatturato al di sopra, anche se di poco, di quello raggiunto mediamente nell'anno 2015 che costituisce il riferimento per il calcolo dell'indice destagionalizzato, la pandemia ha prodotto un profondo andamento a "V" con un recupero pressoché integrale. Il livello dell'indice del fatturato in base 2015 si colloca attualmente a quota 102,1 che significa non molto lontano da quello medio degli ultimi due/tre anni.

Tra i settori economici, a fronte di buone performance di commercio all'ingrosso e dei servizi avanzati, si riscontrano pesanti cali per alberghi e ristoranti, e trasporti. I dati strutturali sulla distribuzione delle imprese in base alla variazione tendenziale del volume d'affari rilevano che quattro imprese su dieci sono in decrescita tendenziale.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, i dati Istat attualmente disponibili sono quelli relativi al secondo trimestre 2020 e pertanto non colgono ancora i mutamenti connessi al recupero dopo l'allentamento delle misure anti Covid. Il dato del numero di occupati nel periodo aprile-giugno 2020 attesta una dinamica sempre in calo che raggiunge il suo punto più basso degli ultimi sei anni, con un tasso annuo che scende ulteriormente al -2,1%. In decrescita, praticamente ininterrotta dall'inizio del 2017, è però anche il numero dei disoccupati per il quale nel secondo trimestre 2020 viene rilevata una variazione tendenziale del -16%, amplificata dall'impossibilità imposta dal *lockdown* di un'attiva ricerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione medio si colloca a quota 4,5% che significa il livello più basso degli ultimi anni.

Sul fronte dei ricorsi alla gestione ordinaria della Cassa Integrazione Guadagni, i dati Inps aggiornati al terzo trimestre 2020 riflettono il notevole rientro dopo la vera e propria esplosione del periodo precedente: si passa infatti dai 9,3 milioni ai 2,8 di ore autorizzate.

Le **esportazioni** nel primo semestre del 2020, comprendendo completamente il periodo del *lockdown*, registrano un dato di quasi 2 miliardi di euro che significa una contrazione del 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, di poco superiore al -15% che si rileva sia per la Lombardia che per l'intera Italia.

### **1.B - NORMATIVO**

Come già esplicitato in premessa, la presente relazione previsionale e programmatica viene approvata in un clima di grande incertezza istituzionale.

La pianificazione delle attività per il 2021 è quindi condizionata dalla attuazione della riforma, sia per quanto riguarda il percorso di aggregazione che la Camera dovrà attuare, sia per quanto riguarda le attività che saranno limitate alle nuove funzioni previste dalla norma di riforma e dalle ridotte disponibilità finanziarie.

Per quanto riguarda gli effetti economici, l'applicazione dell'art. 28 del D. L. 90 del 2014, che, almeno in questa fase, è parzialmente mitigato dall'incremento del 20% del diritto come nell'ultimo triennio, comporta per la Camera di Cremona una riduzione del 50% del gettito da diritto annuo riscosso nel 2014.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Tale riduzione, considerata la necessità di garantire le spese di struttura e di personale, si riversa direttamente sulle risorse disponibili per la promozione economica, che, d'altro canto, devono svolgersi con le modalità stabilite dal DM 7 marzo 2019 citato in premessa. Una riduzione così importante di risorse e di funzioni ha costretto e continua a costringere la Camera a scelte difficili sulle iniziative da sostenere. Già con la programmazione relativa agli ultimi esercizi, il Consiglio Camerale decise di concentrare le risorse disponibili alle iniziative dirette a favore delle imprese, indirizzo che si ritiene di confermare anche per il 2021.

Il processo di *spending review* in atto è stato tra l'altro già da tempo anticipato dalla Camera di Cremona che, ormai da decenni, ha attuato politiche di sobrietà e rigore in modo da rendere disponibili per le imprese le risorse risparmiate dal contenimento dei costi di gestione (diminuzione dei costi di gestione e di personale).

Vengono però in rilievo i commi da 590 a 602 dell'art.1 della legge 160 del 2019 (finanziaria per il 2020) che impongono il contenimento delle spese di funzionamento nel limite di quanto speso negli esercizi 2016-2018 e incrementano del 10% il "tributo" dovuto allo Stato, senza nessuna considerazione di quanto autonomamente attuato dalle singole realtà. In questo modo, si impediscono di fatto investimenti sulla gestione allo scopo di renderla più efficiente e ben € 172.000 vengono sottratte dagli interventi locali per confluire in un fondo unico nazionale.

È in questo contesto di assoluta incertezza istituzionale ed economica che viene definito il dettaglio delle azioni che compongono il programma di attività, tenuto conto dell'innovazione nelle funzioni camerali disposta dal d.lgs. 219 del 2016 e delle linee strategiche e programmatiche definite per il prossimo anno dal Sistema camerale a livello nazionale e regionale, al fine di cercare di armonizzare il più possibile gli interventi con lo scopo di intercettare finanziamenti aggiuntivi su specifiche iniziative.

Infine, si ricorda che con decreto dell'11 novembre 2020 il Ministro dello sviluppo economico ha nominato il dott. Gian Domenico Auricchio Commissario straordinario della Camera sino al completamento del processo di accorpamento.

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNO**

### **2.A - RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

La struttura organizzativa è un punto centrale nello sviluppo e nell'affermazione dell'Ente e determinante è stato il contributo del personale che in questi anni ha saputo crescere in professionalità e competenze, affrontando le numerose e continue sfide del cambiamento. Nel corso degli anni gli obiettivi indicati dagli Organi statuari dell'Ente sono sempre stati raggiunti, come risulta anche dalle relazioni predisposte dall'Organismo Indipendente di Valutazione alle quali, per brevità, si rimanda.

Data la necessità di contenere al massimo le spese di funzionamento per le motivazioni precedentemente espresse, tenuto conto del totale blocco delle assunzioni e delle collaborazioni esterne che ormai si protrae dal 2012 e che è stato rafforzato dal d.lgs. 219/2016 per le Camere che ancora non hanno completato il processo di accorpamento, tenuto conto delle misure di contenimento della pandemia adottate a livello nazionale e regionale che hanno individuato nello smart working uno strumento necessario costringendo le Amministrazioni ad adottarlo con percentuali variabili a seconda

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

dell'andamento dell'epidemia ma in ogni caso non inferiori al 50% del personale potenzialmente interessato, si dovrà prestare continua e particolare attenzione ai processi di riorganizzazione interna per poter continuare a rispondere alle esigenze dei diversi operatori e dei diversi soggetti del territorio e per poter continuare ad assicurare la necessaria flessibilità organizzativa che sempre più deve caratterizzare le realtà pubbliche, specie quelle che a livello locale sono protagoniste di una nuova *governance* istituzionale. Va tuttavia sottolineato che il blocco delle assunzioni e i 4 ulteriori pensionamenti previsti nel 2021 portano il numero del personale ad un livello tale da non poter più assicurare il mantenimento dei livelli di servizio a favore delle imprese che la nostra Camera ha assicurato nel corso di questi anni. Si tenga conto che anche l'elevata età media, che rende più frequente la morbilità, rende sempre più complesso riuscire ad assicurare gli attuali livelli di servizi.

L'art. 7 del Decreto MISE del febbraio 2018 prevede che siano approvate le dotazioni organiche delle CCIAA così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) al medesimo decreto.

In particolare per la CCIAA di Cremona la dotazione organica ammonterebbe a complessivi 49 posti, corrispondenti al personale in servizio al 31.12.2017, dedotta una unità cessata per raggiungimento del diritto a pensione nel corso del 2018.

Ad oggi, peraltro, continuano a risultare in servizio solo 46 dipendenti, in quanto nel corso del 2020 è cessata una ulteriore unità.

Nel corso del 2021 cesseranno altri 4 dipendenti, per gli effetti della cd quota 100.

Il notevole ricorso all'istituto del part time rende effettivamente disponibili circa 42 FTE, rispetto alle 66 in servizio nel 2003 e alle 60 in servizio nel 2010.

Il totale blocco del turn over disposto dal d.lgs. 219 del 2016 era stato già di fatto anticipato dalla CCIAA di Cremona, tenuto conto che le ultime assunzioni a tempo indeterminato risalgono al febbraio 2012 e che da quella data sono venute meno complessivamente 13 unità lavorative (tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato).

A questo, come già precisato, si aggiungeranno gli effetti dei 4 pensionamenti, tutti riferiti a personale a tempo pieno, portando i dipendenti a 42 teste corrispondenti a 38 FTE.

La formazione, l'aggiornamento e la qualificazione professionale della struttura restano comunque un impegno primario e un obiettivo prioritario del sistema camerale anche per riconvertire i dipendenti sulle nuove funzioni affidate alle Camere.

Il personale è stato e sarà fortemente impegnato sulle linee formative messe a disposizione da Unioncamere nell'ambito del complessivo programma di sviluppo e potenziamento delle professionalità camerale; per il resto, si continueranno ad operare delle scelte strategiche rispetto agli interventi formativi, incentivando altresì l'autoformazione, la formazione interna e quella on-line, al fine di non disperdere risorse in trasferte.

Per quanto riguarda le dotazioni strumentali e tecnologiche, sono programmati interventi di ripristino delle dotazioni in uso. Dovranno essere garantite le strumentazioni richieste per poter lavorare in smart working in modo efficace, con standard quali-quantitativi analoghi a quelli assicurati dalla presenza in ufficio.

Dovranno comunque essere effettuati nel 2021 gli investimenti necessari alla sostituzione delle attrezzature, delle macchine per ufficio e dei software applicativi ormai obsoleti, così come potranno essere acquistati ulteriori beni strumentali per lo svolgimento delle ordinarie attività camerale, tenuto peraltro conto che già nel 2016 si è realizzato l'accorpamento degli uffici su due piani in modo da ridurre le spese di gestione. Tale compattamento ha

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

contestualmente consentito di concedere in locazione alla Provincia di Cremona, Settore Lavoro, l'intero terzo piano; pertanto alla riduzione significativa dei costi di funzionamento, si è accompagnata l'acquisizione di un'entrata cospicua a titolo di canone di locazione annuo.

## **2 B - RISORSE FINANZIARIE**

Il D.P.R. 254/2005 prevede che i bilanci preventivi debbano essere predisposti in “coerenza con la relazione previsionale e programmatica, secondo il principio della competenza economica” e sulla base della “programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi”. Il pareggio di bilancio può essere eventualmente conseguito mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato. Il preconsuntivo dell'esercizio 2020 prevede una perdita contenuta in circa € 100.000 rispetto ai -€480.000 previsti nel bilancio di previsione assestato.

Si ricorda che dal 2007 al 2019 la Camera ha contabilizzato avanzi per oltre € 3.000.000,00. La previsione delle risorse economiche disponibili viene effettuata tenendo conto in particolare dell'articolo 28 del d.l. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in legge n. 114 del 11 agosto 2014, in base al quale il diritto annuo è ridotto del 50% a partire dal 2017, temperato dall'incremento del diritto annuo del 20% per il triennio 2020-2022 deliberato dal Consiglio camerale il 2 dicembre 2019 e approvato dal Ministro dello Sviluppo economico il 12 marzo 2020.

**Per l'anno 2021 la Camera di Cremona potrà disporre, in base alle stime attualmente disponibili, di proventi quantificabili in circa € 5.413.500** (contro i € 5.247.000 preventivati nel 2020 senza 20%, assestati a € 5.789.000, i 5.818.000,00 preventivati nel 2019 e i € 5.872.000 preventivati nel 2018). Tali proventi, con riguardo alla gestione corrente, saranno garantiti dal “**diritto annuale**” che dovrebbe assicurare ricavi per € **3.160.000** (€ 2.962.000,00 preventivati nel 2020 senza 20% e assestati a € 3.554.000, € 4.550.000 preventivo 2014, € 3.662.709,59 consuntivati nel 2018 e € 3.500.000,00 previsti nel bilancio assestato 2018). Il dato tiene conto della riduzione obbligatoria prevista dalla norma di cui sopra pari a -50% e comprendono l'incremento del 20% del diritto autorizzato per il triennio 2020-2022. Il dato tiene altresì conto di una riduzione stimata dell'introito pari a circa -8% rispetto al pre-consuntivo 2020 per tener conto delle conseguenze della pandemia sia sul numero delle imprese che sul fatturato delle società di capitali.

Ulteriori risorse, quantificabili in € **1.218.000** (importo analogo a quello degli esercizi precedenti), dovrebbero invece derivare dai “**diritti di segreteria**” versati dagli utenti alla Camera per i servizi anagrafico-certificativi.

Per quanto riguarda la voce **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, si prevede un introito pari a € **762.500** (contro i € **782.000 iniziali del 2020**). Si tratta di contributi regionali per l'innovazione, contributi da fondo perequativo, contributi dall'Unione europea e da Fondazione Cariplo oltre a altre entrate per rimborsi vari nonché alle entrate derivanti dalla gestione patrimoniale dell'Ente, con particolare riferimento agli affitti. Nel corso dell'esercizio verranno aggiornate le previsioni sulla base degli ulteriori finanziamenti che potrebbero essere acquisiti.

Per quanto riguarda i proventi da beni e servizi, si potrà contare su risorse pari a complessivi € **273.000,00** contro i € 285.000,00 previsti inizialmente nel 2020 e corrispondono al risultato dell'azione commerciale posta in essere dall'Ente.

Per quel che attiene la **gestione finanziaria**, invece, si ritiene di poter ricavare € **10.000,00** provenienti da interessi attivi sulle disponibilità liquide dell'Ente in giacenza presso

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

l'istituto cassiere, dai conti correnti postali di cui la Camera è titolare e dai proventi mobiliari derivanti dalle partecipazioni detenute dall'Ente al netto degli interessi passivi relativi al pagamento dell'ammortamento delle quote di mutui in corso.

**Gli oneri correnti relativi alle spese di personale e di funzionamento** della struttura sono stati quantificati in € **3.301.500,00**, in riduzione di € **220.500** rispetto alle previsioni assestate 2020 (pari a € 3.522.000) e comprendono circa € **251.000,00** di quote dovute ad enti, sia del sistema camerale che diversi (-50% rispetto alla previsione 2014 in coerenza con la riduzione del diritto annuo). Va inoltre ricordato che nelle spese di funzionamento sono inseriti € **176.000,00** analogamente a quanto previsto per il 2020, per versamenti da effettuare all'erario previsti dai commi da 590 a 602 dell'art.1 della legge 160 del 2019 (finanziaria per il 2020), che ha sostituito, semplificandole, le precedenti norme in materia di *spending review*, oltre che € **55.000,00** di IMU.

Gli interventi economici sono previsti in € **2.100.000,00** (€ 1.500.000 previsti nel bilancio iniziale 2020 ora assestate a € 2.837.000,00). Sono previste inoltre quote di ammortamento e di accantonamento per € 812.000,00, contro i € 690.000,00 previsti nel 2020, assestate a € 1.112.000,00.

Le somme qui citate, ancora in parte da definire, verranno quantificate in termini più certi in sede di predisposizione del preventivo economico 2021. Le previsioni di bilancio andranno attentamente monitorate per tutto l'esercizio in modo da procedere alle variazioni che si dovessero rendere necessarie in base all'andamento delle attività e all'andamento degli introiti previsti.

### **3. IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ**

I dati riportati nell'analisi del contesto esterno evidenziano il forte grado di differenziazione con cui la crisi ha colpito aziende, settori, territori e persone (imprenditori e collaboratori), e questo implica necessariamente l'adozione di una pluralità di approcci e strumenti a seconda delle varie situazioni inquadrabili in azioni di sostegno e di innovazione, non solo tecnologica, ma anche organizzativa e dei modelli di business.

Per quanto riguarda i primi, il sistema camerale ha messo in campo, nella prima fase della pandemia, 300 milioni di euro di contributi alle imprese, un impegno di notevole entità se si considerano le risorse a disposizione delle Camere. Per quanto riguarda la Camera di Cremona, nella primavera le risorse a favore delle imprese sono state incrementate del 50% rispetto all'esercizio precedente, grazie anche all'ottenimento di risorse straordinarie da parte di società partecipate. Un approccio che è difficile continuare a seguire con lo stesso grado di intensità anche per gli esercizi futuri, non solo per una questione di risorse ma anche perché è necessario passare ad una fase ulteriore, che è quella dell'assistenza al riavvio delle attività.

Questo sta a significare non che debbano cessare gli interventi di sostegno, ma che essi debbano essere maggiormente collegati a programmi che aiutino le imprese ad innovare. Anche la nostra camera è quindi tenuta a partecipare con le proprie progettualità, a quanto sarà messo in campo da Unioncamere regionale e nazionale. Una opportunità a riguardo può essere certamente rappresentata dal Piano "Recovery fund" che più propriamente l'Unione europea chiama "Next Generation EU" (NGEU) e che costituisce una strategia fondamentale per la ripresa europea nel contesto caratterizzato dalla pandemia derivante

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

dal virus Covid-19, mobilitando 750 miliardi per l'intero continente. Esso ha richiesto uno sforzo di progettazione importante al Governo, considerato che all'Italia arriveranno circa 209 miliardi di Euro (di cui 82 di sussidi, 127 di prestiti).

Pur tenendo conto di un panorama strategico-istituzionale ancora non definito, sono state sviluppate, da parte di Unioncamere nazionale, alcune proposte di interventi camerali supportati dalle risorse del Recovery Plan.

Esse riguardano la transizione al digitale ed alla green economy, il rafforzamento dei meccanismi di collaborazione tra imprese, l'imprenditoria femminile, l'internazionalizzazione, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico che intersecano gran parte dei progetti già avviati attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale e attraverso i progetti a valere sul Fondo Perequativo.

Il contesto descritto precedentemente implica dunque che le imprese saranno costrette a convivere, per un periodo di tempo oggi non prevedibile, con una situazione di incertezza e provvisorietà. Alcune linee camerali sono ritenute maggiormente utili a fronteggiare tale situazione di emergenza, mentre altre sono più specificatamente destinate alla ripresa. Va inoltre tenuto presente che, una volta terminati i programmi di aiuto o gli indennizzi, si potrebbe generare un debito privato, oltre che pubblico, molto rilevante, con effetti considerevoli per le imprese sia dal punto di vista finanziario che della capacità delle stesse di restare in vita.

Il programma di attività proposto è stato elaborato tenendo presente gli 11 punti indicati da The European House – Ambrosetti nel Masterplan 3C come prioritari per ri-lanciare lo sviluppo socio economico del territorio, vale a dire:

1) Lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio, creando un brand identitario provinciale che sappia essere un elemento di forte richiamo; 2). Definire una pianificazione ad ampio raggio sulle proposte formative del territorio, tra cui l'avvio di un ITS sulla Meccatronica e sulla Cosmesi; 3.) Collocare il cluster agrifood presso il nascente campus della Università Cattolica (Polo di Santa Monica); 4.) Rivalorizzare e potenziare la Fiera di Cremona. 5) Proporre azioni per favorire l'insediamento di nuove attività produttive in un'ottica business friendly. 6.) Creare un circuito di eventi in grado di rafforzare la riconoscibilità del territorio e l'attrattività turistica del territorio. 7.) Delineare una strategia per un'azione comune sul completamento e rafforzamento della rete infrastrutturale; 8) Potenziare il polo per l'innovazione digitale e creare un incubatore certificato per sostenere la nascita di start-up. 9) Realizzare un progetto per lo sviluppo dei servizi alla persona, con particolare riguardo alle tecnologie per la c.d. "silver economy"; 10) Valorizzare la Musica ed il Suono come elementi distintivi del territorio (dal distretto della liuteria ai progetti sull'acustica); 11). Sostenere l'impegno green e la pianificazione a favore della sostenibilità e dell'economia circolare.

Le azioni progettate per il 2020 tengono conto di questi punti, che vengono declinati secondo le linee di azione previsto dalla nota MISE del 12 settembre, che indica 4 Missioni per il sistema camerale:

- Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" che comprende la priorità "Innovazione", "Attrattività del territorio", "Semplificazione Amministrativa" e "Sviluppo del capitale umano"
- Missione 012 "Regolazione dei mercati"
- Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

- Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione quinquennale. La presente relazione tiene conto, altresì, degli impegni pluriennali già assunti dalla Camera. Ci si riserva, in sede di gestione del preventivo economico per il 2021, di rivedere ed integrare il programma previsto qualora intervengano situazioni che impongono di rivedere le linee di azione.

<b>MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE</b>
---

**PROGRAMMA**

**Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo**

- Innovazione**
  - **Promozione di attività per lo sviluppo di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione**
  - **Progetti comunitari**
  - **Sostegno alle Università e ai Centri di Ricerca**
  - **Tutela della proprietà industriale**
  - **Tutela dell'ambiente**
  - **Progetto PID Punto Impresa Digitale**
- Competitività del territorio**
  - **Azioni di marketing territoriale e infrastrutturazione del territorio**
  - **Sostegno al credito**
  - **Promozione prodotti tipici**
  - **Turismo, eventi culturali**
  - **Interventi a favore delle PMI**
  - **Supporto e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up**
  - **Informazione Economica**
  - **Semplificazione amministrativa**
- Sviluppo del capitale umano**
  - **Formazione per gli imprenditori**
  - **Interventi a sostegno dell'occupazione /Orientamento al lavoro e alle professioni**
  - **Linee programmatiche per l'azienda speciale Servimpresa**

Questo asse d'intervento è modulata secondo linee di azione in parte già sperimentate durante il 2020 e vede al suo interno sia interventi destinati a dare un ristoro immediato alle imprese sia interventi destinati a produrre effetti anche nel medio periodo.

Tali interventi saranno comunque riferiti a quanto previsto dal d. m. 7 marzo 2019 nonché a quanto previsto dalle varie norme emanate nel corso dell'emergenza.

All'interno di questo filone di intervento assumono particolare rilevanza le attività e il contributo in materia di trasferimento tecnologico e presidio dell'innovazione.

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 ha fatto emergere, ancora con maggior forza, l'urgenza di procedere con interventi volti alla digitalizzazione del sistema produttivo. È fondamentale innanzitutto mettere in campo interventi che consentano alle imprese di rimanere operative, nonostante le limitazioni derivanti dalle misure per il contenimento della diffusione del Coronavirus; è poi indispensabile supportarle con percorsi

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

di accompagnamento, capaci di affiancare il sistema produttivo nel ritrovare un nuovo equilibrio e una rinnovata stabilità. In questo scenario, giocano un ruolo centrale le tecnologie e le competenze digitali. Accanto al problema culturale c'è poi quello tecnologico: i dati rilevati dalla Camere di commercio evidenziano che meno di 4 imprese italiane su 10 sono dotate di tecnologie fondamentali (cloud, cyber security, ecc.) per garantire la transizione in modalità "smart" delle attività produttive. Risulta, quindi, prioritario continuare a proporre interventi in grado di favorire la digitalizzazione delle imprese. In tale ambito ci si propone:

- 1) Di potenziare i servizi offerti dai PID (assessment, formazione, ecc.), ad oggi fruiti da circa 500 imprese cremonesi, attraverso iniziative coordinate ed omogenee tra i diversi territori in grado di aumentare il livello di riconoscibilità e di identità della rete nazionale dei PID. Tale azione dovrà riguardare in modo prioritario il sostegno agli investimenti tecnologici e ai servizi di formazione e consulenza, potenziando le dotazioni già messe in campo dalle Camera attraverso i voucher digitali nell'ambito del progetto sull'incremento del diritto annuale del 20%;
- 2) Dovrà essere perseguito l'obiettivo di favorire lo sviluppo della "filiera della conoscenza", intensificando le relazioni fra Università, Centri di ricerca ed imprese, assicurando sostegno alle nuove aziende e alle imprese innovatrici, e favorendo la costituzione di reti fra imprese per lo sviluppo di progetti di ricerca e formazione. Le attività di questa linea di azione andranno attuate, oltre che con risorse provenienti dal progetto di incremento del 20% del diritto annuo, anche con risorse provenienti da fondi regionali e da fondi messi a disposizione da altri soggetti, nonché dalle risorse rinvenienti dai programmi comunitari, quali HoCare 2.0;
- 3) La competitività delle imprese verrà altresì supportata grazie alle iniziative sulla semplificazione normativa e amministrativa, come il SUAP e il portale [www.impreseinungiorno.gov.it](http://www.impreseinungiorno.gov.it), e la diffusione degli sportelli per la legalità nell'economia.

Inoltre, la qualificazione delle competenze e la valorizzazione del capitale umano, punto fondamentale di questo approccio pervasivo alla innovazione e alla qualità, passano necessariamente attraverso le attività di rafforzamento delle politiche attive per il lavoro, l'orientamento, l'alternanza e l'apprendimento permanente.

Vengono di seguito descritte nel dettaglio le attività che si ritiene allo stato attuale di poter confermare all'interno del programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo".

<b>Asse strategico INNOVAZIONE</b>
------------------------------------

***Promozione di attività per lo sviluppo di processi di innovazione tecnologica anche in accordo con la Regione***

Si collaborerà, laddove possibile, con Regione Lombardia per la promozione di specifici bandi finanziati con risorse regionali. In particolare, saranno destinate risorse alla nuova edizione del bando SI 4.0 e a una nuova edizione del bando a sostegno dell'economia circolare

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

***Iniziative per progetti comunitari***

In tale settore, gli uffici competenti ricercheranno opportunità progettuali a sostegno del sistema produttivo cremonese nell'ambito delle linee di azione della programmazione comunitaria, in particolare nei programmi HORIZON 2020, COSME 2020 e INTERREG 2020, oltre che attingendo alle risorse messe a disposizione dal nuovo programma "Next Generation EU" (NGEU). La partecipazione a tali programmi è finalizzata al supporto delle imprese cremonesi, ma richiede la creazione di reti di supporto e partnership, il consolidamento di alleanze e collaborazioni sinergiche che sono già in atto per programmi in corso di svolgimento o da sviluppare "a progetto" con i Centri di Eccellenza, da quelli presenti sul nostro territorio ad altri esistenti in ambito transnazionale.

Proseguiranno comunque nel contempo le attività legate al progetto HoCare 2.0, che mira a sviluppare la "grey economy", vale a dire lo sviluppo e la commercializzazione di soluzioni digitali per l'assistenza agli "over 65".

***Interventi a sostegno degli insediamenti universitari in provincia e a sostegno dei centri di ricerca***

Proseguirà il sostegno al Polo cremonese dell'Università Cattolica tramite la convenzione stipulata con il Comune di Cremona e le collaborazioni con il Politecnico.

***Tutela della proprietà industriale***

Si presterà particolare attenzione ai brevetti – trait d'union tra la ricerca universitaria ed i cicli produttivi – per rafforzare le strategie di innovazione delle imprese territoriali, particolarmente in questo momento di recessione economica. L'obiettivo finale resta quello di avvicinare il mondo della ricerca applicata a quello della produzione, favorendo sul territorio di riferimento il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese più piccole.

L'Ufficio Marchi e Brevetti proseguirà la ricezione delle pratiche telematiche di registrazione e deposito dei segni distintivi (la nuova procedura telematica è entrata a regime il 18 maggio 2015) e la puntuale attività informativa all'utenza, propedeutica al deposito dell'istanza.

Verrà assicurata massima collaborazione al Registro delle Imprese nel controllo delle autocertificazioni presentate dalle start-up innovative iscritte nella Sezione speciale dello stesso, in tema di titolarità e/o utilizzo di brevetti o invenzioni quale tratto distintivo della propria innovatività.

***Tutela dell'ambiente***

Le competenze in materia ambientale sono state confermate unitamente al supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali.

***Progetto PUNTO IMPRESA DIGITALE***

Tale progetto si colloca all'interno dei progetti finanziati su base triennale (2020-2022) con l'incremento del 20% del diritto annuale conformemente a quanto deliberato dal Consiglio Camerale in data 2 dicembre 2019. Nell'ambito del progetto nazionale per l'Industria 4.0, la proposta camerale elaborata a livello nazionale prevede la costruzione di un network per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI attraverso il Punto Impresa Digitale (PID), presente in ogni Camera di Commercio. I PID sono strutture di servizio operanti, attraverso un punto fisico e una piattaforma virtuale, in stretta integrazione con le altre realtà previste nel Piano Industria 4.0 – in particolare i Digital Innovation Hub, istituiti presso le sedi di Confindustria e di R.E.Te Imprese Italia, e i Competence Center I4.0 –

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

affinché insieme “aiutino e favoriscano il salto tecnologico del sistema imprenditoriale nazionale”.

All'interno dei PID sono presenti risorse professionali (Digital Promoter), materiali (locali ed attrezzature) ed immateriali (es. materiali video e multimediali, banche dati, library informative) necessarie alla realizzazione dei servizi previsti. Il “Punto Impresa Digitale” è a supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 e nell'ambito dell'agenda digitale.

Anche nel 2021 si continuerà questa linea di azione, in modo specifico con l'impiego dei digital promoter. Una parte considerevole delle risorse rinvenienti dall'incremento del 20% del diritto annuo sarà destinata alla concessione di incentivi alle imprese attraverso la concessione di specifici voucher.

Con il Sistema camerale lombardo proseguirà, inoltre, la collaborazione con Innexa - Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza con eventi divulgativi in forma di webinar per avvicinare le imprese al mondo del FinTech, eventi specifici per approfondire alcuni temi di potenziale interesse per le aziende, in maniera operativa, e gruppi di lavoro ad hoc.

Con Unioncamere Lombardia e in collaborazione con E&Y si alimenterà la piattaforma “Digital Experience Center” (DExC), spazio virtuale in cui attori pubblici e imprenditori possono colloquiare, condividere le esperienze e le attività in ambito digitale.

Nel corso del 2021 verrà implementata anche la collaborazione tra Camera di commercio, Servimpresa - Azienda Speciale della Camera di commercio di Cremona - e il consorzio CRIT - Cremona Information Technology - per la realizzazione di iniziative volte a supportare il tessuto economico territoriale nell'ambito dell'ICT, della digitalizzazione delle imprese con particolare attenzione alle imprese innovative.

Nel corso del 2018 si è inoltre aderito al progetto di Unioncamere “Eccellenze in Digitale 2018” che intende mettere in campo azioni di orientamento e assistenza volte a migliorare il posizionamento on-line delle PMI e, al contempo, in grado di promuovere la nuova mission e l'immagine delle Camere di Commercio a seguito del decreto legislativo 219/2016.

Nello specifico, il progetto, che viene confermato anche per il 2021 – attraverso la creazione e l'animazione di un digital network inerente le tematiche connesse alla digitalizzazione (composto da una task force centrale, da digitalizzatori territoriali e da personale camerale) è finalizzato, in stretto raccordo con il team dei PID, alla realizzazione di eventi strutturati secondo tre linee: attività di informazione e formazione di primo livello, attività specialistiche di formazione alle imprese, follow-up individuali o per gruppi ristretti di aziende.

Unioncamere, con il sostegno tecnico-specialistico di Google, garantirà, oltre alla formazione specialistica del personale, la massima visibilità al progetto, al fine di rendere proficua la collaborazione tra i digitalizzatori e le aziende, anche favorendo il coinvolgimento nel progetto di altri soggetti locali (istituzioni, università, associazioni di categoria), in modo da adattare il progetto alle specifiche caratteristiche di ciascuna provincia coinvolta.

In particolare i prodotti e i servizi messi a disposizione delle Camere sono così specificati:

- formazione dei digitalizzatori territoriali;
- definizione dell'articolazione e dei contenuti delle iniziative di sensibilizzazione su larga scala, del piano di formazione specialistica (high level training) e degli incontri di follow-up;

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

- predisposizione di linee guida per gli operatori camerali delle Camere di Commercio aderenti circa gli aspetti gestionali e organizzativi legati agli eventi programmati;
- format di comunicazione circa gli eventi programmati a livello locale.

<b>Asse strategico COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO</b>
---

***Sostegno al credito***

Nel corso del 2020 la maggior parte delle risorse camerali a favore delle imprese sono state concentrate sull'abbattimento del costo del credito. Il primo intervento richiesto dalle imprese nel corso della prima fase dell'epidemia è stato infatti quello a favore del recupero di liquidità, con l'emanazione del bando "Fai credito". Il bando è stato accolto in maniera positiva dalle imprese e quindi, anche nel 2021, in accordo con il sistema camerale lombardo e con Regione Lombardia, verrà riproposto, seppur con risorse notevolmente inferiori a quelle stanziare nel 2020.

Inoltre, in collaborazione con Unioncamere e con società del sistema camerale verranno offerti alle PMI **strumenti e conoscenze necessarie a monitorare e consolidare il proprio equilibrio** (economico-finanziario, ma anche organizzativo, gestionale, ecc.) ed a favorirne i rapporti con istituti di credito ed operatori di finanza complementare per un miglior utilizzo della più ampia gamma di strumenti messi a loro disposizione: si pensi al ricorso alla garanzia, alle recenti norme sul reintegro del patrimonio, agli strumenti di **finanza innovativa**, fino agli interventi di venture capital e di crowdfunding.

***Azioni di marketing territoriale e infrastrutturazione del territorio***

Un territorio caratterizzato da una forte presenza del settore agro-alimentare e dell'artigianato artistico richiede adeguati spazi espositivi a servizio degli imprenditori. Grande attenzione continuerà quindi ad essere riservata alla Fiera di Cremona con modalità che sono in corso di definizione insieme al Comune di Cremona.

Si continuerà a presidiare attentamente la tematica dello sviluppo infrastrutturale, con particolare riferimento alla realizzazione dell'Autostrada Cremona Mantova e al presidio del Tavolo della competitività riservato alle Infrastrutture.

***Razionalizzazione delle partecipazioni***

Nel corso dell'esercizio si procederà a dare attuazione a quanto previsto dal piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie deliberato ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e a seguire attentamente la situazione delle società partecipate.

***Turismo, eventi culturali.***

Il turismo è tra i settori più colpiti dalle conseguenze del Covid-19. Si stima una perdita tra 840 e 1.000 miliardi di euro per l'industria mondiale dei viaggi e di 6 milioni di posti di lavoro. Le stime per il nostro Paese si fanno ancora più preoccupanti: per il primo lockdown la perdita è pari a circa 90 miliardi di euro, con 220.000 posti di lavoro in meno. L'intervento del Governo, con il ristoro per le attività economiche e per i lavoratori, dovrebbe accompagnare le imprese nell'emergenza di questa seconda fase della pandemia. Occorre, tuttavia, adoperarsi per aiutare sia le imprese che i territori a prepararsi per reagire efficacemente nella fase della ripartenza, aiutandoli a darsi flessibilità e capacità di adattamento rispetto alle discontinuità che provocherà ancora nel 2021 il permanere del Coronavirus.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Per quanto concerne le imprese, è opportuno agire, da un lato, per fornire informazioni economiche tempestive e, dall'altro lato, per dare loro un'assistenza personalizzata verso una qualità declinata secondo il paradigma della sostenibilità. Andranno inoltre intensificate le iniziative finalizzate a supportare imprenditori e lavoratori del settore nello sviluppo delle competenze digitali e nell'uso degli strumenti ormai essenziali per fronteggiare e superare la prima pandemia dell'era di internet.

I territori, dal canto loro, sono il punto da cui avviare una nuova ripartenza. Per valorizzare al meglio le loro distintività è necessario diffondere e promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche, quali ambiti territoriali caratterizzati dalla condivisione di fattori identitari che possono soddisfare determinati segmenti di domanda turistica. Le destinazioni turistiche possono essere uno strumento strategico per definire meglio i fattori identitari locali e portare in efficienza i prodotti turistici; potrebbero rappresentare da un lato, un potente fattore promozionale e, dall'altro lato, un'efficace modalità di "atterraggio" delle progettualità che verranno messe in atto con le risorse del Next Generation EU.

Agroalimentare, musica e liuteria rappresentano eccellenze che identificano il territorio. Veri e propri patrimoni culturali, prima ancora che economici, nei quali risiede la nostra identità più autentica, sui quali dovranno essere potenziate le progettualità e le iniziative tese a fare delle nostre filiere di eccellenza un volano in grado di intercettare i segmenti turistici.

Nel 2021, compatibilmente con l'andamento della pandemia, si lavorerà per non disperdere l'esperienza e i contatti maturati in oltre un decennio di organizzazione di masterclass musicali.

Anche l'utilizzo del Centro Servizi della Camera di Commercio, che comprende sale e spazi dotati delle più moderne tecnologie, verrà promosso e reso disponibile nell'ambito delle risorse disponibili e compatibilmente con le restrizioni imposte dalle norme che saranno via via definite per contenere l'epidemia.

***Promozione prodotti tipici***

La tutela e la valorizzazione delle produzioni di eccellenza del nostro territorio verranno valutate nell'ambito delle risorse disponibili, anche promuovendo la partecipazione della Camera a bandi ed iniziative specifiche. Continuerà la collaborazione di Cremona con i territori di ERG (European Region of Gastronomy), vale a dire Brescia, Bergamo e Mantova. Si conferma la volontà della Camera di partecipare alla Festa del Torrone, alla Festa del Salame, a Mondomusica e al Bontà, qualora ne fosse possibile l'organizzazione.

Considerato il successo della manifestazione, anche nel 2021 verrà organizzato il Festival della Mostarda, che nel 2020 è stato sperimentato in forma digitale.

***Interventi a favore delle PMI***

Interventi puntuali diretti a favore delle PMI verranno definiti in corso d'esercizio sulla base delle risorse disponibili, con particolare riferimento al supporto e all'assistenza tecnica e alla creazione di imprese e start up.

***Collaborazione con l'Associazione dei professionisti***

Particolare attenzione sarà anche rivolta dalla Camera di Commercio al mondo delle professioni che, a partire dal 2013, sono entrate a far parte del Consiglio Camerale.

I settori di intervento a favore dei professionisti potranno essere quelli dell'organizzazione e della gestione della formazione attuata in sinergia con alcuni ordini professionali

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

***Informazione economica***

L'analisi e il monitoraggio del sistema economico e imprenditoriale provinciale rivestono un ruolo strategico per la Camera di Cremona: la ricostruzione di un quadro ampio di conoscenze sul sistema economico provinciale e il suo raffronto con il sistema regionale favorisce la comprensione delle dinamiche in atto nel tessuto produttivo e fornisce adeguato supporto per la definizione di adeguate politiche di intervento a livello locale.

In questa fase delicata che sta attraversando il sistema economico nazionale ed internazionale, ancor di più è necessario rafforzare l'impegno sin qui condotto legato alle attività di monitoraggio e di analisi del posizionamento competitivo dell'economia cremonese nel contesto nazionale ed internazionale.

Le attività saranno orientate a:

- consolidare e migliorare la lettura integrata del quadro economico cremonese, attraverso la predisposizione del commento ai dati trimestrali dell'analisi congiunturale, cui verranno affiancati approfondimenti e ricerche su alcune tematiche di particolare interesse legate all'evoluzione di fenomeni economici strutturali. In questa direzione, verranno rafforzati alcuni strumenti di monitoraggio economico sviluppati d'intesa con Unioncamere Lombardia e con la Regione Lombardia, anche attraverso iniziative di confronto con i diversi attori coinvolti sul territorio;
- valorizzare ulteriormente le pubblicazioni edite dalla Camera e riportanti i prezzi all'ingrosso rilevati periodicamente dall'Ente, con particolare riferimento al "Prezziario delle opere edili";
- valorizzare la diffusione delle informazioni territoriali per una maggiore e più efficace conoscenza della realtà economica locale, attraverso le pubblicazioni camerale, con particolare riferimento ai bollettini trimestrali tematici editi dall'Ufficio Studi camerale.

***Semplificazione amministrativa***

L'emergenza sanitaria ha reso ancor più centrale la necessità di intensificare gli sforzi - anche da parte del sistema camerale - per garantire una semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione, fra imprese e Stato, nonché uno snellimento delle procedure. Nell'epoca dell'informazione, il Registro delle imprese, i suoi Big Data, la piattaforma di Infocamere rappresentano la via maestra per garantire tale semplificazione, costituendo un punto unico di accesso, un vero e proprio Gateway per la PA. I dati, e la loro gestione efficiente, rappresentano l'alternativa più potente contro lo spreco che deriva dalla cattiva burocrazia e la chiave strategica possibile per l'affermazione del principio Once Only.

Nel 2021 proseguirà, pertanto, l'attività finalizzata ad accompagnare la semplificazione degli oneri burocratici a carico delle imprese, sostenendo un insieme di azioni che interessano le norme, le piattaforme, la promozione, gli accordi di collaborazione (ad es. miglioramento del portale "impresainungiorno" e della piattaforma digitale SUAP che il Sistema Camerale rende disponibile ai comuni e alle imprese). Analogamente agli impegni per il SUAP digitale, attraverso un piano collaborativo di implementazione e interoperabilità tramite protocolli, si punterà a un ulteriore sviluppo del Fascicolo Informatico d'Impresa, fondamentale infrastruttura a favore delle imprese e della semplificazione.

Le attività nel 2021 saranno rivolte anche a:

- la promozione del portale informativo nazionale camerale "ATECO", sul quale puntare a rendere facile e veloce l'individuazione degli adempimenti da svolgere per avviare una attività produttiva. La presenza della piattaforma ATECO integra la piattaforma

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

“Impresainungiorno”: la prima con un compito di semplificare il reperimento di informazioni, la seconda per svolgere on line i procedimenti necessari;

- lo sviluppo tra le imprese dell'utilizzo dei principali strumenti abilitanti previsti dall'Agenda Digitale Italiana, con la diffusione della identità digitale e del domicilio digitale, che il DL Semplificazioni affida per le imprese al registro imprese e con lo SPID, la Fatturazione Elettronica, i pagamenti elettronici, la firma digitale;
- cura del Point of Single Contact della Direttiva Servizi comunitaria, attualmente incardinato nel portale “impresainungiorno” in vista del Single Digitale Gateway (Regolamento UE 2018/1724);
- la promozione degli strumenti digitali di accesso alle anagrafi e documentazioni possedute dalle Camere di commercio (come ad es. il cassetto digitale).

La Cabina di Regia Territoriale per la semplificazione amministrativa si realizzerà attraverso la partecipazione della Camera di Commercio agli appositi tavoli istituiti presso la Regione Lombardia ed Unioncamere Regionale ed il coordinamento dei 2 tavoli territoriali costituiti con SUAP ed Enti terzi, quali articolazioni tecniche del Tavolo della Competitività provinciale, che in tale settore è (appunto) coordinato dalla CCIAA.

L'azione di agente della semplificazione è competenza espressamente scandita dalla riforma del sistema camerale, pertanto continuerà ad essere assicurata la messa a disposizione della dotazione minimale imprescindibile per ciascuna impresa, ossia firma digitale, e PEC, e la generalizzazione del loro utilizzo, con particolare riferimento ai rapporti fra imprese ed amministrazione camerale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'entrata in funzione degli Organismi di composizione delle crisi, qualora non ne venga, come auspicato da molti, ulteriormente prorogata l'entrata in vigore.

La Camera dovrà quindi strutturarsi e prepararsi a dar corso agli adempimenti previsti che sono particolarmente onerosi sia per la tempistica sia per la particolare cura che dovrà essere prestata per gestire correttamente la procedura.

Si dovrà inoltre proseguire il percorso per addivenire alla gestione associata dell'OCC - Organismo per la Composizione della Crisi da sovra-indebitamento e per la liquidazione del patrimonio.

Ciò comporterà inevitabili trasversalità con l'Ufficio del Registro delle imprese - per la tracciatura di tali procedure sulle imprese iscritte.

Inoltre, occorrerà informare gli Ordini Professionali e formare i professionisti cui affidare la gestione di tali procedure, istituendo nel contempo modalità e tempistiche certe e condivise con il Tribunale, il sistema associativo e gli Ordini Professionali coinvolti, al fine di garantire un servizio efficiente e tempestivo alle imprese ed ai debitori in difficoltà.

La Camera di Cremona seguirà nella formazione del personale, nella strutturazione della piattaforma informatica da utilizzare le iniziative che verranno proposte dal sistema camerale, nazionale e regionale.

<b>Asse strategico SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO. LINEE PROGRAMMATICHE PER L'AZIENDA SPECIALE SERVIMPRESA</b>
---

*Formazione per gli imprenditori*

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Verranno organizzati corsi rivolti ad imprenditori con particolare riferimento ai nuovi adempimenti (a titolo esemplificativo SUAP, SISTRI, SCIA). Verrà inoltre dato corso, in collaborazione con gli ordini professionali di Cremona e Crema, all'iniziativa Telefisco. Verranno altresì intraprese azioni di formazione ed aggiornamento dei mediatori camerali e dei professionisti interessati alla materia medio – conciliativa (quest'ultimo aspetto, in stretta sinergia con Servimpresa).

***Interventi a sostegno dell'occupazione / orientamento al lavoro e alle professioni***

La riforma del sistema camerale attribuisce grande rilevanza alle attività che le Camere dovranno attuare a sostegno all'orientamento al lavoro e alle professioni e alle attività in materia di alternanza scuola - lavoro.

La Camera già da qualche anno è attiva in questo ambito tramite l'Azienda Speciale Servimpresa, accreditata presso Regione Lombardia per i servizi al lavoro, di cui di seguito vengono definite le linee programmatiche:

***Linee programmatiche per l'Azienda speciale Servimpresa***

La previsione delle linee di attività di Servimpresa per il 2021 sono inevitabilmente condizionate dalla crisi dovuta alla pandemia da Covid 19 e dalla riforma in atto. Il processo di accorpamento delle Camere prevede, infatti, che, a valle del processo di accorpamento delle tre Camere di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, vi sia un'unica Azienda speciale nata dall'aggregazione delle tre Aziende speciali che operano attualmente.

Servimpresa nel 2021 sarà ancora prioritariamente impegnata sulle tematiche relative al progetto "Formazione e lavoro", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuo. Il progetto si basa sulla convinzione che incrementare gli investimenti in favore della formazione dei giovani e per garantire il loro efficace inserimento nel mondo del lavoro rappresenta una priorità assoluta per il rilancio del sistema imprenditoriale italiano. Il 22% dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni non studiano e non lavorano e al Sud questa percentuale sale al 33%: il nostro Paese è al primo posto in Europa per la quota dei cosiddetti Neet e deve assolutamente riuscire a superare questo drammatico spreco di risorse. D'altra parte le imprese, anche nei periodi di crisi economica, hanno difficoltà a trovare manodopera qualificata in quote che raggiungono e spesso superano il 33% delle ricerche di personale. Si tratta di un mismatching in parte di tipo quantitativo (carenza di offerta di lavoro dovuta anche agli andamenti demografici, oltre che ad assenza di orientamento scolastico e professionale), ma sempre più di tipo qualitativo (carenza di competenze adeguate). Per questo, il sistema camerale intensificherà il proprio impegno sviluppando nel 2021 nuovi servizi in favore dell'occupazione dei giovani e del loro orientamento formativo, in coerenza con la rapida innovazione del lavoro nelle imprese. Per supportare la "governance" nazionale e regionale delle azioni in favore del lavoro e della formazione dei giovani, verrà sviluppato ulteriormente quello che rappresenta oggi il più importante sistema nazionale di conoscenza sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, il Sistema informativo Excelsior.

Nell'esercizio proseguirà la linea di azione intrapresa con successo già da alcuni anni, vale a dire la promozione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui le imprese hanno un crescente bisogno e che può assicurare occupazione immediata e qualificata a tanti giovani, anche in una logica di filiera formativa "duale" con Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e poli tecnico professionali.

Negli ultimi tre esercizi la Camera ha supportato e finanziato la partenza del primo corso ITS nell'ambito della Cosmesi a Crema – sede di un importante raggruppamento di imprese del settore- e del corso IFTS in meccatronica.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

I due percorsi sono partiti con successo: i ragazzi hanno mantenuto la frequenza per tutto il periodo formativo e gli esiti occupazionali dei primi corsi IFTS completati sono più che confortanti.

Per fare da “ponte” tra giovani e lavoro, le Camere di Commercio punteranno nel 2021 in maniera decisa anche sul rilancio network nazionale dei servizi per fare impresa. L’Azienda speciale “Servimpresa” vanta una lunga tradizione in questo campo e quindi anche nel prossimo esercizio svolgerà, nell’ambito delle risorse finanziarie ed umane disponibili, servizi per la sensibilizzazione, la promozione, l’orientamento alla cultura di impresa e all’educazione imprenditoriale e manageriale, a favore degli aspiranti neo imprenditori tramite l’attività riconducibile ai “Punti Nuova Impresa”. In tale ambito si continuerà a lavorare alla diffusione e al consolidamento delle strumentazioni per la nascita della nuova impresa attraverso l’erogazione di servizi di accompagnamento e assistenza che supportino gli aspiranti e neo imprenditori nel passaggio dall’idea di impresa alla fase di creazione e consolidamento (start-up), non solo nei settori tradizionali ma anche nelle attività con potenzialità innovative legate allo sviluppo dell’economia digitale, con particolare riferimento all’imprenditoria giovanile e femminile.

Proseguirà, coi limiti imposti dalla attuale situazione, anche l’attività di promozione dei “Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento”, come ora viene definita l’ “Alternanza scuola lavoro”. A tale proposito, Servimpresa segue il coordinamento del “Tavolo di Studio” composto dai vari attori che, a livello provinciale, sono coinvolti nella realizzazione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro. Tutto ciò determina un lavoro in stretta sinergia con il mondo scolastico, con le Associazioni di Categoria, con i consulenti del lavoro e i soggetti istituzionali preposti ai controlli per una corretta applicazione dell’istituto.

Non si può infatti dimenticare che la diffusione della cultura imprenditoriale passa inevitabilmente tramite il sistema scolastico, con il quale Servimpresa opera in stretto raccordo, tramite la realizzazione di iniziative di orientamento che mirano alla diffusione della cultura imprenditoriale.

Inoltre, anche nel 2021 proseguirà il supporto all’attività del Comitato per l’Imprenditoria femminile di cui Servimpresa segue la segreteria. Ciò implica un notevole impegno a sostegno delle attività che verranno messe in campo per diffondere e sostenere l’imprenditorialità femminile, sia in termini propositivi di filoni di attività che in termini di supporto organizzativo.

Continuerà anche l’impegno dell’Azienda Speciale per sostenere le azioni in materia di responsabilità sociale d’impresa e innovazione sostenibile, quali la raccolta di buone prassi, le attività formative per le imprese, gli eventi informativi e formativi sulle tematiche connesse. In tale ambito assume un’importanza fondamentale il supporto di Servimpresa alla realizzazione dei progetti sul tema della conciliazione vita-lavoro e dello smart working.

Ci si riserva di valutare di volta in volta l’attuazione di attività di formazione, considerate le attuali difficoltà di carenza di personale dell’Azienda Speciale e la impossibilità ad assumere. Anche per il 2021 Servimpresa si renderà disponibile per la formazione rivolta ai professionisti, grazie anche alla proficua collaborazione con i rispettivi Ordini professionali. Particolare rilevanza assumerà la formazione per gli operatori esteri su tematiche ritenute di interesse, rivolta alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali. Per quanto riguarda la politica della qualità, l’Azienda Speciale Servimpresa, che si è adeguata alla nuova ISO 9001:2015, nel corso del 2021 continuerà ad erogare servizi sempre

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

più rispondenti alle aspettative dei destinatari finali, anche attraverso un sistematico monitoraggio dei fabbisogni e della soddisfazione del cliente, nell'ottica del miglioramento continuo.

Indubbiamente, l'implementazione delle nuove attività previste dalla legge di riforma richiederà all'Azienda Speciale di limitare l'attività di realizzazione di corsi a pagamento.

Il **contributo a ripiano previsto** per il 2021 viene stabilito in € 150.000.

<b>MISSIONE 012 REGOLAZIONE DEI MERCATI</b>
---

- **Registro Imprese**
- **Certificazioni per l'estero**
- **Funzioni Metriche**
- **Protesti**
- **Rilevazione prezzi**
- **Forme alternative di giustizia**

<b>Asse strategico REGOLAZIONE DEI MERCATI</b>
--

***Registro imprese***

Il Registro delle imprese rappresenta il *core business* delle Camere di Commercio, essendo al tempo stesso principale strumento di trasparenza e regolazione del mercato, garanzia irrinunciabile per un sistema economico corretto e legale ed anagrafe completa aggiornata e coerente delle imprese del territorio e delle localizzazioni di imprese aventi sede in altri territori. I dati del Registro sono inoltre un patrimonio di conoscenza irrinunciabile ed utilissimo sia per l'Ente che per il territorio di riferimento.

Nel 2021 si proseguirà nell'utilizzo dei gestionali e delle piattaforme elaborate dal Sistema camerale – anche grazie al contributo del responsabile dell'ufficio a diversi gruppi nazionali di lavoro – per la preparazione delle pratiche ComUnica e ComUnica+SUAP, dei sistemi per il precalcolo e la conseguente allerta relativamente agli oneri economici delle pratiche e dei gestionali con la visualizzazione di schede per la compilazione guidata degli adempimenti direttamente nella fase di creazione dei medesimi.

Lo staff di lavoro è chiamato ad un ripensamento costante dei modelli lavorativi degli uffici coinvolti (Ufficio Registro delle Imprese, Ufficio Albo Imprese Artigiane ed Ufficio Distaccato di Crema), a motivo delle continue novità normative ed organizzative, valutando anche le interazioni fra processo civile telematico ed il Registro delle Imprese e le nuove funzioni attribuite al gruppo di lavoro, specie su delega regionale.

L'ufficio garantirà il più possibile il rispetto del termine legislativo di 5 giorni lavorativi e, più in generale, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

***Certificazioni per l'estero***

Per rafforzare lo snellimento burocratico cartaceo, continuerà la modalità telematica dei certificati d'origine, implementata anche dalla modalità che prevede la stampa in azienda. In questo modo l'imprenditore può ottenere il certificato senza muoversi dall'Ufficio. Tale modalità è entrata a regime presso entrambe le sedi camerali, unitamente al pagamento

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

elettronico. Ciò ha favorito e favorisce ulteriormente le imprese, consentendo loro di ridurre i tempi e di migliorare le procedure.

Con l'obiettivo di ridurre i tempi di ottenimento di altri documenti a valere per l'estero, le richieste di rilascio di Carnet ATA, attestati di libera vendita e di assegnazione/convalida annuale del numero meccanografico continuano ad essere accettate previa presentazione tramite posta elettronica certificata.

***Funzioni metriche***

L'Ufficio Metrico assicurerà le consuete attività di metrologia legale, anche utilizzando modalità telematiche di caricamento dei dati e di fatturazione in loco, mediante postazioni mobili di lavoro assegnate agli ispettori metrici. L'azione camerale verrà coordinata con le iniziative di rete degli Uffici Metrici lombardi, in attuazione dell'articolo 2, 3° comma, della legge 580/1993.

Dopo l'entrata in vigore del D.M. 93 del 21 aprile 2017, avvenuta il 20 marzo 2019, l'Ufficio metrico dovrà occuparsi dei controlli a campione casuali o a richiesta (questi ultimi anche detti "in contraddittorio") su strumenti metrici in servizio, intesi ad accertarne il corretto funzionamento, della vigilanza sugli strumenti metrici cioè dei controlli eseguiti sugli strumenti metrici soggetti a normativa europea o nazionale, della vigilanza sugli organismi accreditati, della sorveglianza sui produttori di strumenti metrici autorizzati che operano in regime di Conformità metrologica, della sorveglianza sui Centri tecnici autorizzati all'installazione e alla taratura dei cronotachigrafi digitali, prevista per il rinnovo annuale della relativa autorizzazione ministeriale.

Questa attività richiederà particolare impegno da parte dell'ufficio in seguito all'entrata in vigore del Regolamento europeo 165/2014 e del Regolamento europeo 502/2018 che introducono l'obbligo dell'installazione sui veicoli di nuova immatricolazione dei cosiddetti "tachigrafi intelligenti" o "tachigrafi 4.0" con conseguente richiesta di nuova autorizzazione da parte dei Centri tecnici operanti la cui istruttoria preliminare è di competenza dell'Ufficio metrico

La tenuta del Registro degli assegnatari del marchio identificativo per metalli preziosi e la sorveglianza sugli stessi continuerà a rappresentare un ulteriore adempimento di pertinenza dell'Ufficio.

In tema di controlli sulla sicurezza dei prodotti, si darà corso anche alla convenzione tra il Ministero e l'Unione Italiana sulla vigilanza di mercato, dove la Camera garantisce la propria collaborazione nel condurre le attività ispettiva assegnate. A tale fine prosegue la formazione del personale camerale sulle procedure operative per la sicurezza prodotti e l'aggiornamento del sistema informativo VIMER.

Nelle more del perfezionamento del processo di accorpamento, sarà necessario attivare una specifica convenzione con una o più Camere per lo svolgimento associato dell'attività, essendo previsto per l'inizio di maggio il pensionamento dell'unico Ispettore metrico in servizio presso l'Ente.

***Protesti***

Un importante e delicato servizio, svolto dalle Camere di Commercio, certamente d'aiuto agli imprenditori, che se ne servono per evitare brutte sorprese nella scelta dei loro interlocutori d'affari, è la pubblicazione dei protesti cambiari. Sono evidenti i riflessi di questo servizio camerale sul credito, sul buon nome commerciale, sulla fede pubblica.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

La Camera di Commercio, per la circoscrizione territoriale di competenza, nei termini previsti:

1. riceve ed iscrive nel Registro Informatico gli Elenchi ufficiali dei protesti levati dai Pubblici Ufficiali;
2. riceve le istanze di cancellazione dal Registro Informatico;
3. gestisce l'accesso alle notizie del Registro Informatico dei protesti.

***Rilevazione prezzi***

Anche nel 2021 continuerà l'attività di assistenza delle Commissioni prezzi operanti nell'ambito della Sala Contrattazioni gestita dalla Camera di Cremona e la cura delle conseguenti pubblicazioni.

***Forme alternative di giustizia***

È ormai una costante la gestione congiunta con la Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano delle procedure arbitrali amministrative. Verranno inoltre proseguite le attività formative ed informative in materia di arbitrato, per favorire l'esercizio coordinato fra Camere di determinate funzioni ed al dichiarato scopo di promuovere l'utilizzo dello strumento.

Il 2021 vedrà inoltre il Servizio di Conciliazione / Organismo di Mediazione impegnato nella gestione delle procedure mediaconciliative depositate al servizio camerale tramite le modalità stabilite di volta in volta dalle norme di contenimento della pandemia da Covid 19. Proseguirà l'aggiornamento del personale interno e particolarmente del mediaconciliatore interno – ruolo rivestito dal Responsabile del Servizio – anche in ottica di risparmio delle competenze dovute ad un normale mediaconciliatore esterno.

L'elenco dei mediaconciliatori camerale verrà infine costantemente revisionato.

<b>Missione</b>	<b>016</b>	<b>COMMERCIO</b>	<b>INTERNAZIONALE</b>	<b>ED</b>
<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO</b>				

**Programma**

**Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy**

- **Iniziative con la Regione**
- **Organizzazione fiere in collaborazione con istituzioni competenti**
- **Contributi a favore internazionalizzazione**
- **Altre iniziative/servizi a favore della internazionalizzazione**

Il quadro dei mercati esteri è caratterizzato da molte incertezze e da una condivisione generale di estrema volatilità. L'attuale emergenza sanitaria rischia di avere di nuovo pesanti effetti sulla domanda dei paesi di sbocco del made in Italy e sulle catene di subfornitura di dimensione internazionale, facendo altresì aumentare i pericoli di barriere all'ingresso in alcuni paesi e alcune aree geo-politiche, anche per la tendenza a regionalizzare gli scambi. A questo si aggiungano i limiti sulla circolazione dei beni e delle persone, che hanno congelato, di fatto, iniziative promozionali all'estero quali fiere, missioni, forum e b2b, e che hanno reso, di conseguenza, cruciale la definizione e l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione sempre più basati sul digitale.

**COMMISSARIO STRAORDINARIO**

Per molte pmi è essenziale soprattutto in questa fase, cogliere tutte le possibilità che l'estero offre per "far fatturato". Il sistema camerale intende pertanto incrementare gli sforzi per rendere più estesa, meno episodica e più strutturale la presenza italiana all'estero, attraverso le seguenti linee di intervento:

- sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso il digitale e rafforzamento della presenza delle PMI sui canali commerciali online, a tutti i livelli. A tale ambito faranno riferimento, da un lato, le attività mirate alla diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l'export (azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line, supporto al posizionamento su piattaforme e marketplace, ecc.) e, dall'altro, la realizzazione di incoming e percorsi di B2B virtuali (virtual matchmaking) tra buyer internazionali e operatori nazionali, che potranno poi mantenere una specifica valenza anche in preparazione a eventuali incontri di business in futuro;
- ampliamento dell'export italiano attraverso l'aumento delle imprese esportatrici e una maggiore intensità della loro presenza all'estero (Progetto SEI).
- rafforzamento dei collegamenti fra il sistema camerale italiano e quello italiano all'estero, attraverso la realizzazione di servizi digitali di formazione, assistenza personalizzata e follow-up da parte delle CCIE per consolidare o diversificare la presenza di chi già esporta (Progetto Stay Export), nonché servizi di scouting e accompagnamento per gli operatori esteri che decidono di investire nel nostro Paese;
- disponibilità in Camera di commercio (e, attraverso la CCIAA, alle imprese) di Export Specialist ovvero "Manager dell'internazionalizzazione" in grado di formare e offrire un'assistenza personalizzata alle PMI per impostare azioni di marketing e far crescere il fatturato sull'estero, anche in questo caso utilizzando la leva del digitale.

A tal riguardo, è previsto un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE, da Unioncamere nazionale e dal Gruppo di lavoro istituito a livello nazionale e dalle Regioni. Più in particolare, verranno erogati servizi di informazione, formazione e assistenza specialistica grazie anche al supporto della rete dei Lombardiapoint e di Promos; verranno promosse partecipazioni collettive a manifestazioni fieristiche di carattere internazionale in Italia e all'estero nonché di missioni economiche all'estero, attuate in via prioritaria dall'Italian Trade Agency (ex ICE).

Nella definizione delle strategie di internazionalizzazione per il 2021 non si può prescindere dalla valutazione del contesto nel quale molte imprese cremonesi si trovano ad operare. La crisi ha evidenziato che più numerose e intense sono le relazioni con il resto del mondo, più veloce è la ripresa, a condizione che vi siano politiche adeguate e coordinate a supporto della competitività. È quindi vitale, in questa fase congiunturale, sostenere con convinzione i processi di internazionalizzazione delle imprese cremonesi.

Verrà infine assicurato da parte della Camera il sostegno ad iniziative di aggregazione imprenditoriale in relazione a specifici progetti e al fine di incrementare, anche in termini qualitativi, i servizi alle imprese.

Nell'ambito dei servizi offerti dalla piattaforma Lombardiapoint, per l'anno 2021 si intende continuare a proporre un programma di consulenze (gratuite per le aziende) sui temi legati all'internazionalizzazione; nello specifico, verranno organizzati, presso la sede camerale, incontri one to one con esperti in materia di dogane, contrattualistica internazionale, fiscalità internazionale, marchi e brevetti, ecc. anche utilizzando il nuovo servizio di Check List che prevede, prima dell'incontro con il consulente, la compilazione di un questionario da parte dell'impresa stessa.

*COMMISSARIO STRAORDINARIO*

### ***Iniziative con la Regione***

Anche nel 2021 la Camera valuterà con particolare attenzione l'adesione alle iniziative da realizzare a favore dell'internazionalizzazione, da presentare eventualmente sull'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Sistema camerale, compatibilmente con le risorse disponibili.

<b>Missione 032 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>
--

### **Programma**

#### **Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**

Grande attenzione dovrà essere riservata ad alcuni filoni principali.

L'obiettivo prioritario da perseguire riguarda sicuramente l'attività che dovrà essere posta in essere in vista dell'accorpamento e del rinnovo degli organi, come enunciato nelle premesse. Come ormai si sta realizzando da tempo, la struttura sarà chiamata a raccogliere le nuove sfide, continuando a garantire i consueti servizi pur con un continuo e progressivo contenimento dei costi, sia di personale che di funzionamento. In particolare giova ricordare nuovamente che si è proceduto nel corso del 2016 ad una significativa riduzione degli spazi adibiti agli uffici, compattando il personale su due piani.

La struttura sarà inoltre chiamata a costanti riorganizzazioni dovute all'approvazione di norme sul contenimento della pandemia e a realizzare efficaci modalità di lavoro in smart working.

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario  
Dott. Gian Domenico Auricchio

COMMISSARIO STRAORDINARIO

	PRIORITA'	Consuntivo 2014	PREVENTIVO 2019	CONS.19	PREV. 2020 ASS	PREV. 2021
Competitività e sviluppo delle imprese	11/005	525.644,70	319.000,00	676.913,20	671.000,00	430.000,00
	11/005	1.530.212,76	853.000,00	737.331,93	1.670.200,00	1.106.000,00
	di cui sostegno al credito	231.200,00	-	-	700.000,00	150.000,00
	11/005	498.997,15	345.000,00	352.581,88	237.800,00	265.000,00
	Totale missione 11	2.554.854,61	1.517.000,00	1.766.827,01	2.579.000,00	1.801.000,00
Internaz.	16/005	744.558,02	403.000,00	221.499,80	210.000,00	251.000,00
Regolaz. dei mercati	12/004	10.838,60	30.000,00	20.702,32	48.000,00	48.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>3.310.251,23</b>	<b>1.950.000,00</b>	<b>2.009.029,13</b>	<b>2.837.000,00</b>	<b>2.100.000,00</b>

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Maria Grazia Cappelli

Il Commissario Straordinario  
Dott. Gian Domenico Auricchio